



## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA-2015-0017934 dell'8 luglio 2015, assunta al prot. CTVA-2015-0002383, in data 15 luglio 2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA o Direzione) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA o Commissione) la documentazione inviata dalla Società Edison S.p.A. (Proponente) con nota prot. ASEE-1426 del 29 giugno 2015, acquisita con prot. DVA-2015-0017541 del 6 luglio 2015, recante istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di *"Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Ca' Zul sul torrente Meduna (PN)"*, nella Regione Friuli - Venezia Giulia;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. n. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge l'11 agosto 2014, L. n. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla"*

*normativa europea*” ed in particolare l’art. 12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

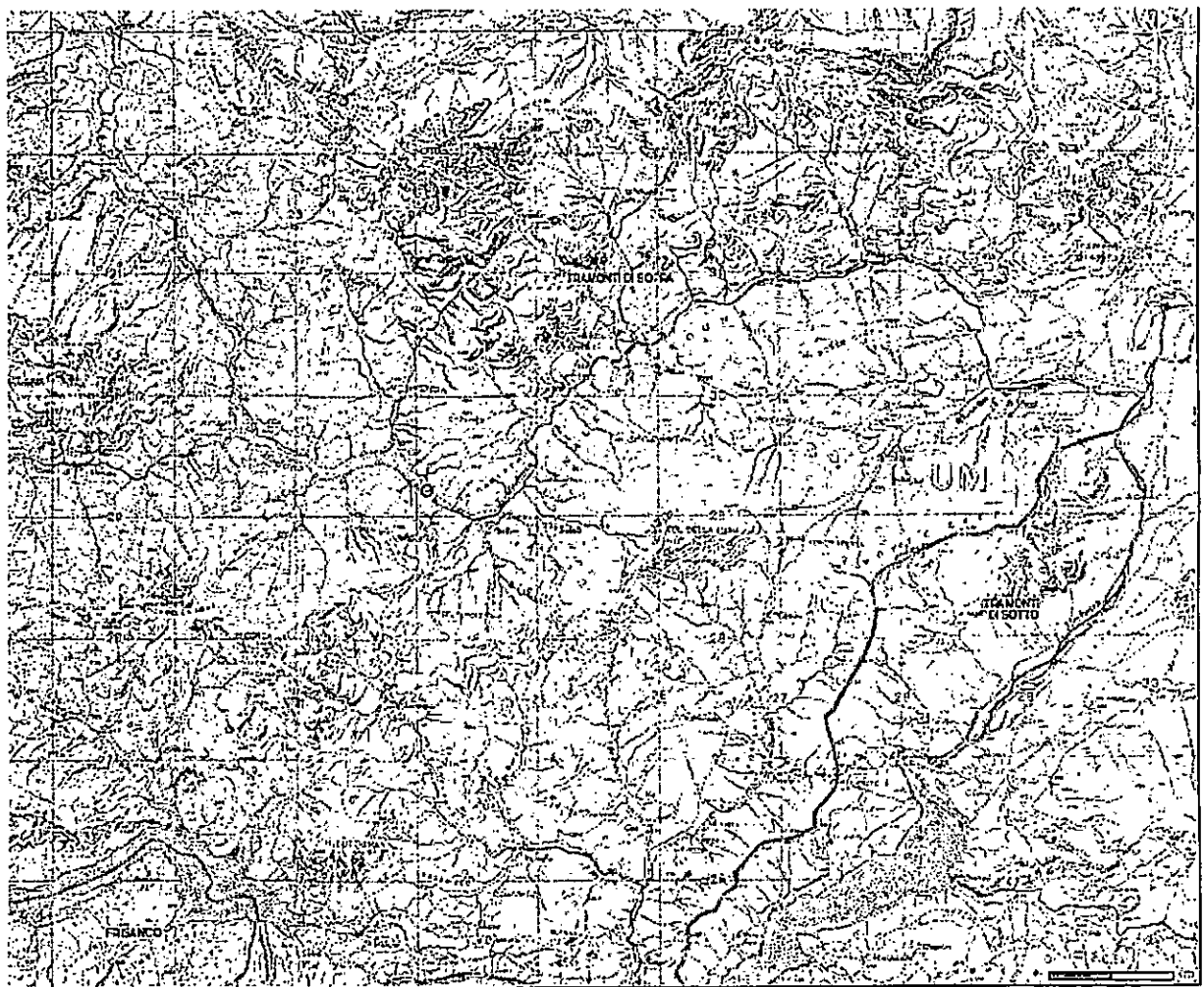
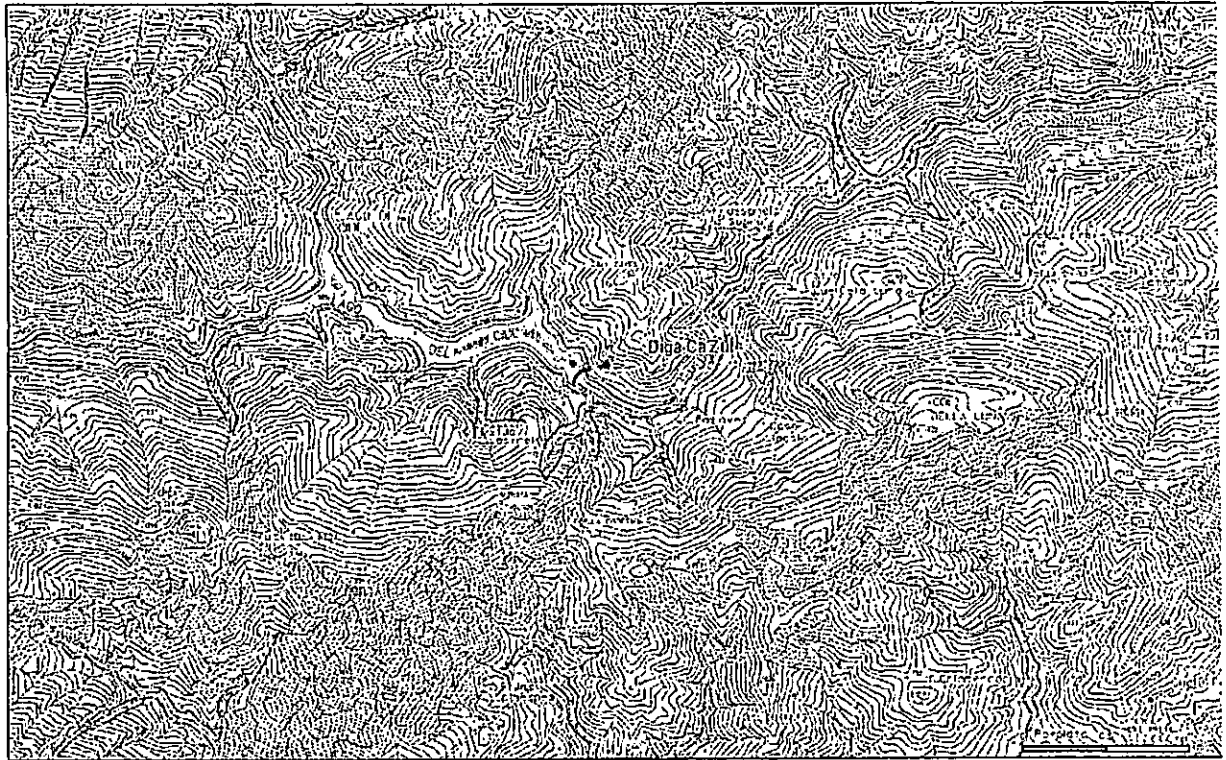
**VISTA** la sopra richiamata nota prot. DVA-2015-0017934 dell’8 luglio 2015, acquisita al prot. CTVA-20150002383 in data 15 luglio 2015, con la quale la Direzione ha comunicato che sono state completate positivamente le verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell’istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in questione e, contestualmente, ha provveduto alla trasmissione della documentazione tecnica pervenuta per i seguiti di competenza;

**VISTA** la documentazione ricevuta, che si compone dei seguenti elaborati:

- progetto esecutivo, relativi elaborati cartografici e dati georiferiti;
- Studio Preliminare Ambientale e relativi allegati e figure:
  - Allegato A - Relazione Paesaggistica;
  - Allegato B - Screening di Incidenza Ambientale;
- copia della seguente documentazione amministrativa:
  - istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di V.I.A. (nota del Proponente, prot. ASEE-1426 del 29 giugno 2015, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2015-0017541 in data 6 luglio 2015);
  - avviso al pubblico recante comunicazione di avvio del procedimento e di avvenuto deposito della documentazione progettuale ai fini della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, ai sensi dell’art. 20, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - dichiarazione della veridicità delle informazioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale;

**PRESO ATTO** che:

- l’intervento è localizzato nel Comune di Tramonti di Sopra, in Provincia di Pordenone, nella Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia;



*Diga di Ca' Zul - Localizzazione su CTR (in alto) e su cartografia IGM (in basso)*

- il progetto presentato prevede l'adeguamento della capacità di scarico dell'esistente diga di Ca' Zul (o del Ciul) sul torrente Meduna, a fronte della portata rivalutata della piena con tempo di ritorno di 1.000 anni;
- nel progetto sono previsti:
  - o l'innalzamento di 1 m della quota di massimo invaso;
  - o il conseguente innalzamento del piano di coronamento;
  - o l'allargamento dello scarico di superficie in fregio allo sbarramento;
- gli interventi in progetto sono stati studiati dal Proponente al fine di ottemperare alle prescrizioni riportate nella nota prot. 7290/R.U. del 20 luglio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) - Direzione Generale per le Dighe, le Infrastrutture Idriche ed Elettriche - Divisione 5 - Coordinamento controllo delle dighe in esercizio, relativa alla rivalutazione idrologico-idraulica riguardante la diga di Ca' Zul sul torrente Meduna, con cui lo stesso Ministero ha trasmesso il proprio parere in merito alla portata di riferimento millenaria e alla sicurezza idraulica del serbatoio in oggetto. Nello specifico, il MIT ha individuato che la portata di piena con tempo di ritorno 1.000 anni è pari a  $Q_{T1000} = 700 \text{ m}^3/\text{s}$ , a fronte di una portata massima attualmente esitabile dagli scarichi della diga pari a  $Q_{SC,max} = 454 \text{ m}^3/\text{s}$ . In considerazione di ciò, è stato chiesto al Proponente di predisporre un progetto di interventi volti all'incremento delle condizioni di sicurezza idraulica della diga stessa;
- il progetto esecutivo presentato dal Proponente è stato sviluppato in continuità con il progetto definitivo del maggio 2013, approvato con parere positivo dalla Direzione Generale per le Dighe, le Infrastrutture Idriche ed Elettriche con nota prot. 8464 del 26 giugno 2013, aggiornato per tenere conto delle osservazioni contenute nel citato parere;
- gli interventi rientrano nelle tipologie di cui al comma 1 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. "[...] nel caso di progetti: [...] b) inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati all'allegato II la cui realizzazione potenzialmente può produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente". L'opera oggetto del presente progetto è infatti individuata nell'Allegato II (progetti soggetti a procedura di V.I.A. nazionale) della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al n. 13: "Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad  $1.000.000 \text{ m}^3$ , nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a  $100.000 \text{ m}^3$ , con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati";
- la diga di Ca' Zul sul torrente Meduna fu realizzata nei primi anni sessanta del secolo scorso ed entrò in servizio nel 1964;
- rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, **il progetto ricade all'interno delle seguenti aree protette:**

N.	Denominazione ufficiale area protetta	Codice area protetta	Tipo area protetta
1	SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane"	IT3310001	Rete Natura 2000 SIC/ZPS
2	IBA "Prealpi Carniche"	IBA047	Area IBA

Ad ovest, inoltre, la diga Ca' Zul sul torrente Meduna, interessata dagli interventi in progetto, confina con il Parco Naturale Regionale "Dolomiti Friulane". In relazione a

quanto indicato, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. l'istruttoria in oggetto comprende anche la **procedura di valutazione d'incidenza** di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., pertanto l'avviso al pubblico da pubblicare sul sito *web* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasmesso in allegato alla citata istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di V.I.A., prot. ASEE-1426 del 29 giugno 2015, acquisita con prot. CTVA-2015-0002383 il 15 luglio 2015, contiene specifica evidenza dell'integrazione procedurale;

- nella medesima istanza di Verifica di Assoggettabilità, prot. ASEE-1426 del 29 giugno 2015, acquisita con prot. CTVA-2015-0002383 il 15 luglio 2015, il Proponente ha dichiarato altresì che copia completa dell'istanza e dei relativi allegati è stata depositata in data 29 giugno 2015 presso le seguenti Amministrazioni:
  - Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia;
  - Provincia di Pordenone;
  - Comune di Tramonti di Sopra;

**VISTO** che, con la menzionata nota di trasmissione della documentazione pervenuta, prot. DVA-2015-0017934 dell'8 luglio 2015, assunta al prot. CTVA-20150002383 il 15 luglio 2015, la Direzione ha inoltre:

- rappresentato di aver provveduto a pubblicare il suddetto avviso al pubblico del Proponente sul portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA in data 7 luglio 2015;
- chiesto specificamente alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia se intende evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione;

**VISTA** la nota prot. 0019805/P del 23 luglio 2015, acquisita con prot. CTVA-2015-0002561 in data 24 luglio 2015, con la quale la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali, in relazione alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di cui all'oggetto e per provvedere all'istruttoria propedeutica alla predisposizione del parere di competenza, anche sulla base delle osservazioni pervenute, ha inviato agli Enti interessati la documentazione fornita in copia digitale al fine dell'espressione del parere che essi vorranno produrre, fissando il termine per la ricezione dello stesso in 30 giorni dal ricevimento di tale nota;

**VISTA** la nota prot. 0020141/P del 28 luglio 2015, assunta al prot. CTVA-2015-0002592 nella stessa data, con la quale la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ha trasmesso copia della D.G.R. n. 1483 del 22 luglio 2015 inerente la dichiarazione del concorrente interesse regionale alla partecipazione al procedimento amministrativo in argomento, confermando di delegare l'ing. Daniele Tirelli in qualità di Referente regionale, così come individuato con apposita D.G.R. n. 1643 in data 9 settembre 2011. Di seguito è riportato uno stralcio della suddetta D.G.R. n. 1483 del 22 luglio 2015:

*[...] "Rilevato che il progetto in oggetto prevede delle modifiche funzionali all'adeguamento della capacità di scarico della diga a fronte della nuova rivalutata piena millenaria che consistono in:*

- *adeguamento dello scarico di superficie in fregio allo sbarramento;*
- *sovralzo del piano di coronamento della diga a seguito dell'innalzamento del livello di massimo invaso;*

- adeguamento della strada di accesso alla diga in sponda destra alle nuove quote;
- adeguamento degli impianti e del sistema di monitoraggio della diga alle nuove quote;

Considerato che il progetto va ad incidere in maniera significativa sulla sicurezza idraulica dei territori circostanti potenzialmente soggetti ai fenomeni esondativi;

Considerato, altresì, che gli impatti ambientali derivanti da tali modifiche potrebbero risultare rilevanti in relazione alle tempistiche dei cantieri previsti per la realizzazione delle opere e alla stretta vicinanza di aree tutelate dalla Rete Natura 2000;

Considerato che la Regione Friuli Venezia Giulia esprimerà le proprie osservazioni mediante apposito parere del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Ritenuto pertanto che il progetto, presentato dalla Edison S.p.A. "Progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca' Zul sul Torrente Meduna" risulti di interesse regionale;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente ed energia,

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

1. di dichiarare, per le motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, il **concorrente interesse regionale** nell'ambito del procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità a VIA per il "Progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca' Zul sul Torrente Meduna" sito nel Comune di Tramonti di Sopra (PN);" [...]

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Programmatico**:

- nello Studio Preliminare Ambientale sono stati analizzati i seguenti strumenti di programma con riferimento ai differenti ambiti coinvolti e ai relativi diversi livelli:
  - pianificazione territoriale e paesaggistica:
    - ❖ Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG);
    - ❖ Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
    - ❖ Piano di Governo del Territorio (PGT) della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia;
    - ❖ pianificazione provinciale;
    - ❖ ricognizione dei vincoli territoriali e paesaggistici: l'analisi è stata integrata dal Proponente con una individuazione delle aree soggette a vincolo paesaggistico e territoriale effettuata attraverso la consultazione di ulteriori fonti ufficiali;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "L", "15", "P", "L", "W", "T", "A", "C", "F", "S", "A", "3".

- pianificazione locale:
    - ❖ Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del Comune di Tramonti di Sopra;
  - pianificazione settoriale:
    - ❖ Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria (PRMQA);
    - ❖ Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia;
    - ❖ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
    - ❖ aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e aree naturali protette;
- i rapporti tra il progetto in esame e gli strumenti di programmazione di interesse sono stati sintetizzati dal Proponente nella seguente tabella:

<b>Piano/Programma</b>	<b>Prescrizioni/Indicazioni</b>	<b>Livello di compatibilità</b>
Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG)	Il PURG detta regole ed indirizzi per tutta la pianificazione urbanistica, sia dal punto di vista paesaggistico che da quello economico - sociale. Il piano indica gli obiettivi per gli insediamenti edilizi, urbani, rurali e per le attività industriali, agrarie e terziarie, da esercitarsi sul territorio, ed individua le zone di interesse storico, ambientale e paesaggistico, dettandone gli indirizzi di tutela.	La diga di Ca' Zul è classificata come "Opera di sbarramento" nella categoria delle "infrastrutture energetiche" esistenti. Tali opere sono disciplinate dall'art.25 del Capo 3° delle NTA che non prevede particolari prescrizioni né disposizioni per la tipologia di interventi quali quelli in oggetto.
Piano del Governo del Territorio (PGT)	La funzione del PGT è la progettazione delle trasformazioni territoriali, la verifica delle coerenze territoriali, il coordinamento di piani, programmi e progetti di livello regionale, costituendo cornice di riferimento territoriale nella quale collocare la programmazione economico-finanziaria della Regione; l'elaborazione di indirizzi per la pianificazione di area vasta e per i piani di settore; la proposta di una visione d'insieme delle trasformazioni del territorio regionale interconnettendo esigenze di sviluppo economico e di salvaguardia dei valori ambientali; la definizione di una adeguata coesione del territorio come risorsa globale e presupposto di sviluppo dei Sistemi Territoriali Locali (STL).	Il PGT non prevede norme direttamente applicabili al progetto in esame, ma mira ad una ricognizione dei valori del territorio regionale ed a fornire strumenti ed indicazioni per una futura pianificazione d'area vasta.



Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)	<p>Il Comune di Tramonti di Sopra è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 14/11/1997.</p> <p>Il Piano provvede alla zonizzazione e disciplina del territorio comunale.</p>	<p>Il progetto risulta compatibile con indirizzi e prescrizioni del Piano in esame.</p> <p>La diga di Ca' Zul oggetto di intervento interessa alcune aree sottoposte a vincolo paesaggistico; tali aree sono già state identificate negli altri strumento di pianificazione esaminati (fascia di rispetto di corsi d'acqua e lago).</p>
Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria (PRMQA)	<p>La Regione ha provveduto a un aggiornamento del Piano per adeguare alcuni contenuti ai criteri di nuova normativa. L'aggiornamento comprende l'adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e della rete di rilevamento..</p>	<p>L'area di progetto è inserita nella zona di montagna.</p> <p>Il Piano non prevede azioni specifiche per la tipologia di progetto in oggetto.</p>
Progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA)	<p>Il PTA individua le misure e gli interventi a tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei al fine del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e fissati nello stesso Piano. Esso, inoltre, garantisce la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche ed in particolare l'uso sostenibile delle stesse a tutela delle generazioni future, tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso necessario alla vita dei corsi d'acqua, delle capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso delle risorse compatibili con le loro caratteristiche qualitative e quantitative.</p>	<p>Attualmente il piano è in regime di salvaguardia e le misure da esso previste si applicano solo ai nuovi interventi.</p> <p>Per quanto riguarda il Deflusso Minimo Vitale si applicano le precedenti disposizioni della L.R. n. 28/2001 che prevede, nel caso specifico, il rilascio di 160 l/s, rilascio attualmente operato dalla diga in coerenza con le prescrizioni vigenti.</p>
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza	<p>Per ogni bacino il piano propone, suddivise per Comune, le cartografie riportanti le perimetrazioni della pericolosità idraulica, pericolosità e rischio geologico, pericolosità da valanga. Il Piano stabilisce inoltre le attività e/o utilizzazioni non realizzabili nelle aree fluviali (territori compresi tra le sponde o le difese o in fregio ad esse) che diminuiscono la sicurezza idraulica.</p>	<p>Le aree interessate dal progetto non interessano alcuna area soggetta a pericolosità valanghiva, idraulica o geomorfologica.</p> <p>L'intervento è finalizzato all'incremento della sicurezza della diga e dell'asta fluviale, pertanto risulta coerente con le indicazioni del Piano.</p>

5.

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten marks]*

*[Handwritten marks]*

<b>Piano/Programma</b>	<b>Prescrizioni/Indicazioni</b>	<b>Livello di compatibilità</b>
Aree Rete Natura 2000 e aree naturali protette	Verificare la presenza di aree designate quali SIC, ZPS, SIR, IBA e aree naturali protette.	La diga Ca' Zul interessata dagli interventi in progetto: 1. ricade all'interno dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane"; 2. ricade all'interno dell'area IBA047 "Prealpi Carniche"; 3. confina, ad ovest, con il Parco Naturale Regionale "Dolomiti Friulane". In Allegato B allo Studio Preliminare Ambientale è stato predisposto lo Screening di Incidenza Ambientale al fine di individuare le potenziali interferenze indotte durante la fase di realizzazione ed esercizio delle opere in progetto con l'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane".

**VALUTATO** che, per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Programmatico**:

- il Proponente ha illustrato i rapporti degli interventi e delle opere previsti con le prescrizioni dei principali piani vigenti nell'area interessata dal progetto;
- sulla base dell'analisi effettuata nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale non emergono particolari criticità: il progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca' Zul risulta sostanzialmente coerente con le previsioni degli strumenti di programmazione vigenti;
- gli interventi previsti non sono in contrasto nemmeno con gli obiettivi e le strategie per la salvaguardia delle aree protette, tuttavia devono essere sottoposti alla procedura di *Valutazione di Incidenza* ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, poiché ricadenti in siti SIC/ZPS;

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Progettuale**:

- il Proponente ha riportato una breve descrizione della diga esistente, presentato il progetto di intervento proposto, descritto la fase di cantierizzazione, illustrato il cronoprogramma dei lavori, individuato le risorse utilizzate e le potenziali interferenze ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto;
- la diga di Ca' Zul, che forma il lago omonimo, sorge sul torrente Meduna in località Valina, nel Comune di Tramonti di Sopra. L'opera, che alimenta la centrale di Valina, fu progettata per la società Caffaro Energia allo scopo di soddisfare il fabbisogno elettrico dello stabilimento industriale di Torviscosa. I lavori di costruzione iniziarono nel 1962 e terminarono alla fine del 1963, con la realizzazione dell'invaso. La diga entrò in servizio nel 1964, a seguito del collaudo;
- la diga è del tipo ad arco-cupola e ha un volume di 55.000 m<sup>3</sup>. Lo sbarramento ha un'altezza massima di 68 m e la lunghezza del coronamento è di 160 m. Attualmente la quota di massimo vaso del serbatoio è pari a 598 m s.l.m. e il coronamento della diga è a quota 599 m s.l.m., mentre la quota di massima regolazione è di 596 m s.l.m.. Il bacino imbrifero

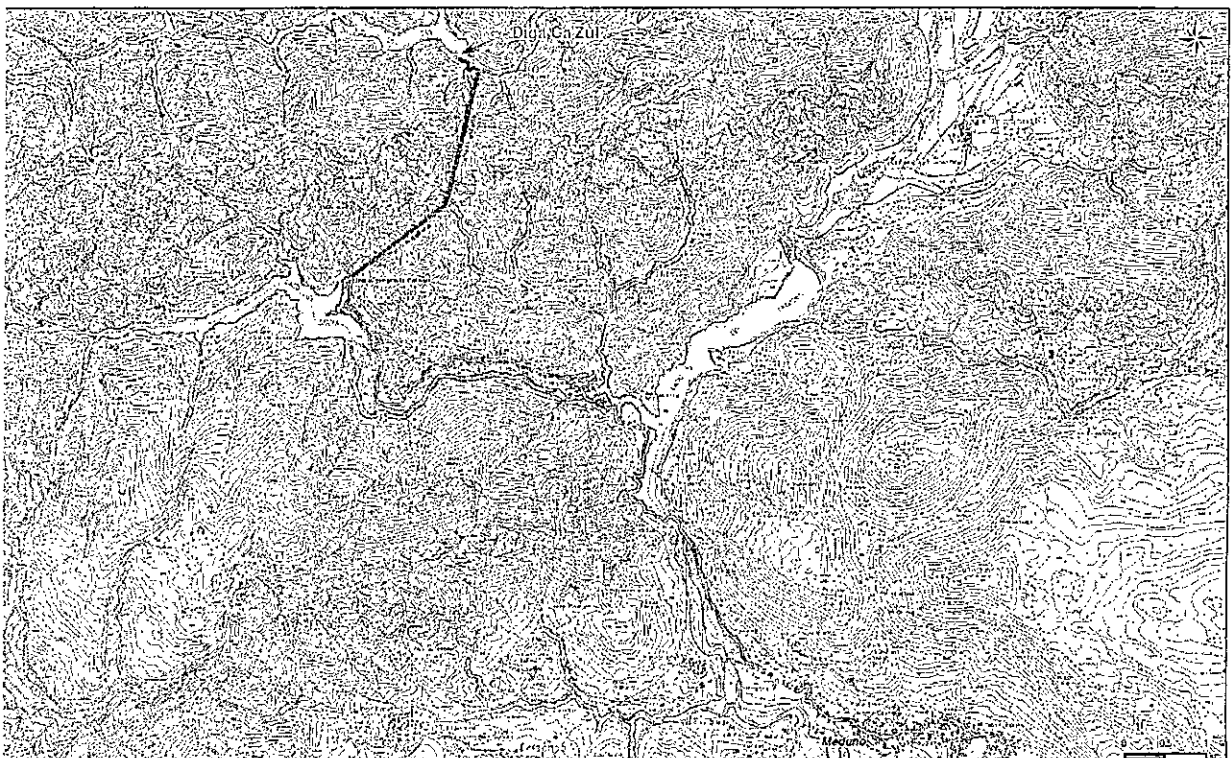
sotteso dallo sbarramento è di circa 40 km<sup>2</sup>. Il bacino è del tipo a serbatoio con regolazione stagionale e ha un volume a massimo invaso di 9,8 milioni di m<sup>3</sup>. Immediatamente a valle della diga è presente una contro diga che forma il bacino di dissipazione;

– le opere di scarico della diga sono:

- *soglia sfiorante* incorporata nel corpo diga, costituita da n. 6 luci ciascuna dell'ampiezza di 6,66 m, per un totale di 40 m, con ciglio a quota 596,5 m s.l.m.;
- *scarico di superficie*, ubicato in sponda sinistra e ricavato nella spalla della diga con soglia a quota 592,50 m s.l.m.. Un largo scivolo in calcestruzzo restituisce le acque al torrente Meduna circa 100 m a valle della diga, subito a valle della contro diga;
- *scarico di fondo*, ubicato in sponda sinistra e costituito da un imbocco profilato ad imbuto con soglia a 560 m s.l.m., a cui fa seguito un tratto in galleria. Lo scarico sbocca immediatamente a valle dello scarico di superficie e a valle della contro diga;
- *scarico di esaurimento*, collocato alla base della diga, costituito da una tubazione metallica del diametro di 0,8 m incorporata nel concio centrale con asse a quota 522,50 m s.l.m.;

– in sponda destra sono collocate l'opera di presa e di derivazione della diga, con soglia a quota 557,25 m s.l.m., e la cabina di manovra delle paratoie;

– l'accesso alla diga avviene da Meduno (PN) percorrendo la Statale del Monte Rest fino al bivio di Redona. Superato il ponte in fregio alla diga di Ponte Racli, si prosegue fino a Chievolis sulla Provinciale n. 54 e, successivamente, sulla Strada Comunale fino all'abitato di Selva, da dove si imbecca la strada privata di proprietà del Proponente. Tale strada comprende due gallerie, di circa 1.450 e 1.600 m, e conduce al coronamento in sponda destra. Il tragitto da Meduno è di circa 15 km e quello parziale da Selva circa 5,5 km. Il Proponente ha evidenziato che la strada da Chievolis alla diga presenta curve strette e le gallerie permettono il transito, a senso unico alternato, soltanto di mezzi a sezione ridotta;



*Diga di Ca' Zul - Identificazione della viabilità di accesso alla diga*

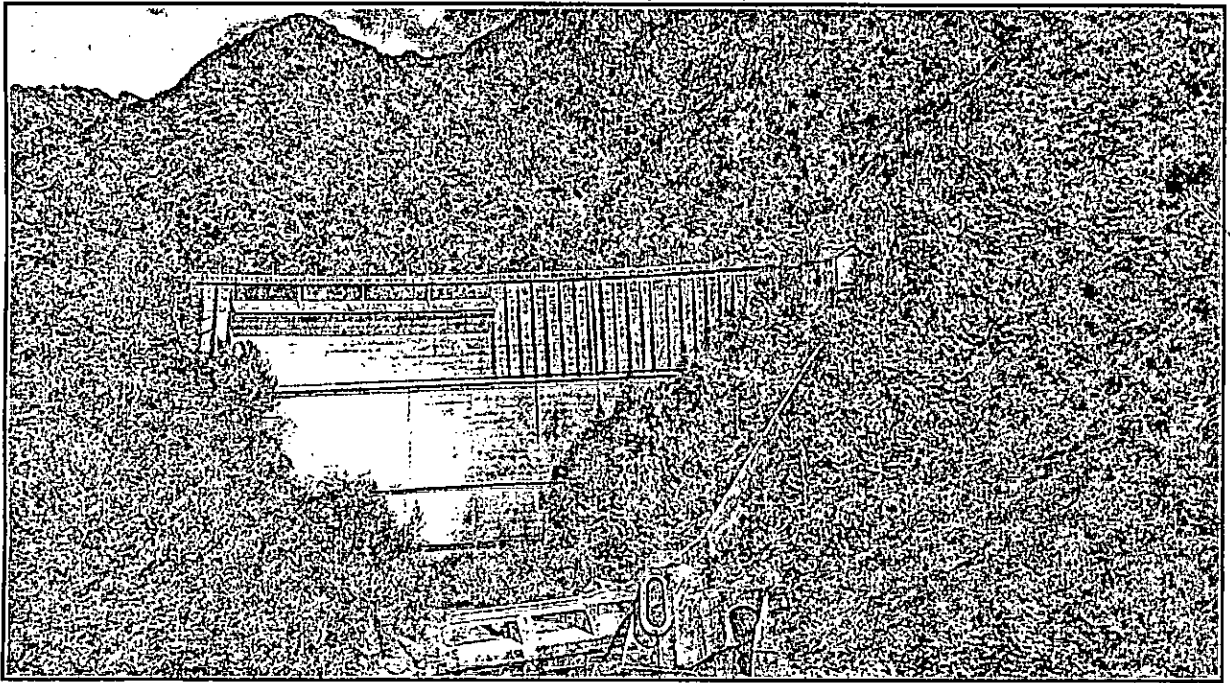
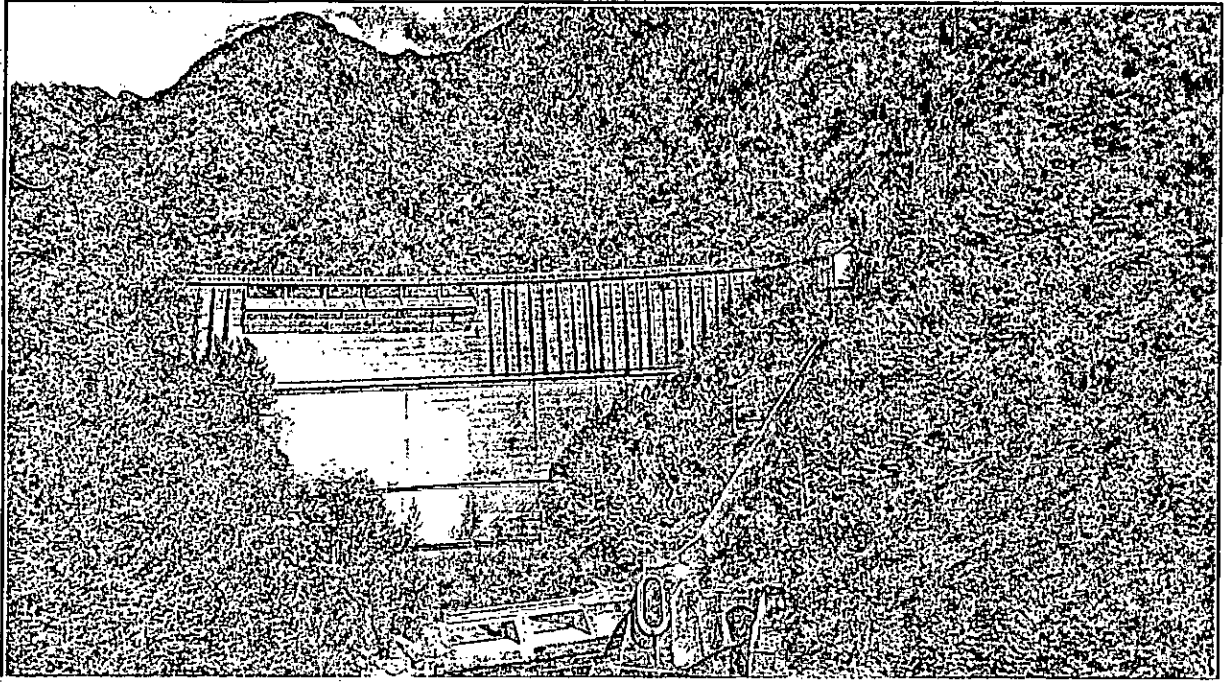
Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the right and several initials or marks below the caption.

- gli interventi in progetto prevedono:
  - *l'adeguamento dello scarico di superficie al centro dello sbarramento*: l'intervento consiste nella trasformazione dello scarico di superficie in corpo diga, con ciglio di sfioro a 596,50 m s.l.m., dall'attuale configurazione con n. 6 luci nette di 6,66 m ciascuna, per complessivi 40 m, a n. 4 luci di 11,25 m ciascuna, per un totale di 45 m (ampliamento di 2,5 m su ambo i lati dello sfioratore con realizzazione di n. 3 nuove pile e di un nuovo ponte a coronamento, che avrà una larghezza carrabile di 3 m e una capacità di carico di II Categoria ai sensi del D.M. 14/01/2008, tale da consentire il transito di un'autogrù da 40 t di peso, necessaria per le operazioni di manutenzione in sponda sinistra);
  - *il sovrizzo del piano di coronamento della diga* a seguito dell'innalzamento di 1 m del livello di massimo invaso, da 598 a 599 m s.l.m.: oltre al nuovo ponte sullo sfioratore, il progetto prevede di innalzare anche il restante piano di coronamento della diga, limitato alla quota 600 m s.l.m., dato che la viabilità di accesso alla diga e il piazzale in sponda sinistra non consentono un ulteriore incremento di quota (sovrizzo da realizzarsi con un getto di calcestruzzo debolmente armato);
  - *l'adeguamento alle nuove quote della strada di accesso alla diga in sponda destra*;
  - *l'adeguamento alle nuove quote degli impianti e del sistema di monitoraggio della diga*;
- per effetto degli interventi in progetto, i parametri caratteristici della diga varieranno secondo quanto riportato dal Proponente nella seguente tabella:

Parametro	Unità di misura	Valore attuale	Valore di progetto
Superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso	km <sup>2</sup>	40	40
Superficie del bacino imbrifero allacciato	km <sup>2</sup>	0	0
Altezza della diga (D.M. 24.03.1982)	m	69,50	70,50 (1)
Altezza della diga (L. 584/94)	m	68,00	69,00 (1)
Quota di massimo invaso	m s.l.m.	598,00	599,00
Quota di massima regolazione	m s.l.m.	596,00	596,00
Quota del piano di coronamento in corrispondenza del ponte sullo sfioratore	m s.l.m.	599,00	600,35
Quota del piano di coronamento diga	m s.l.m.		600,00 (1)

(1) misurata rispetto al coronamento del corpo murario e non del ponte sullo sfioratore

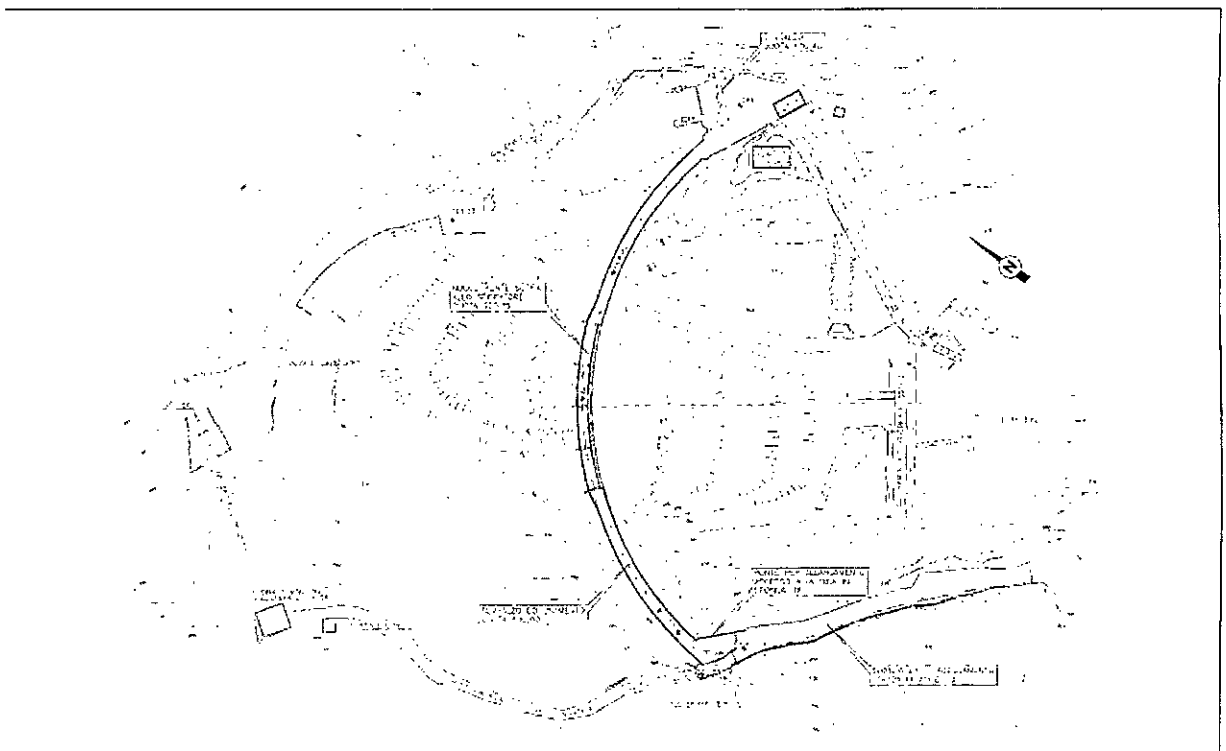
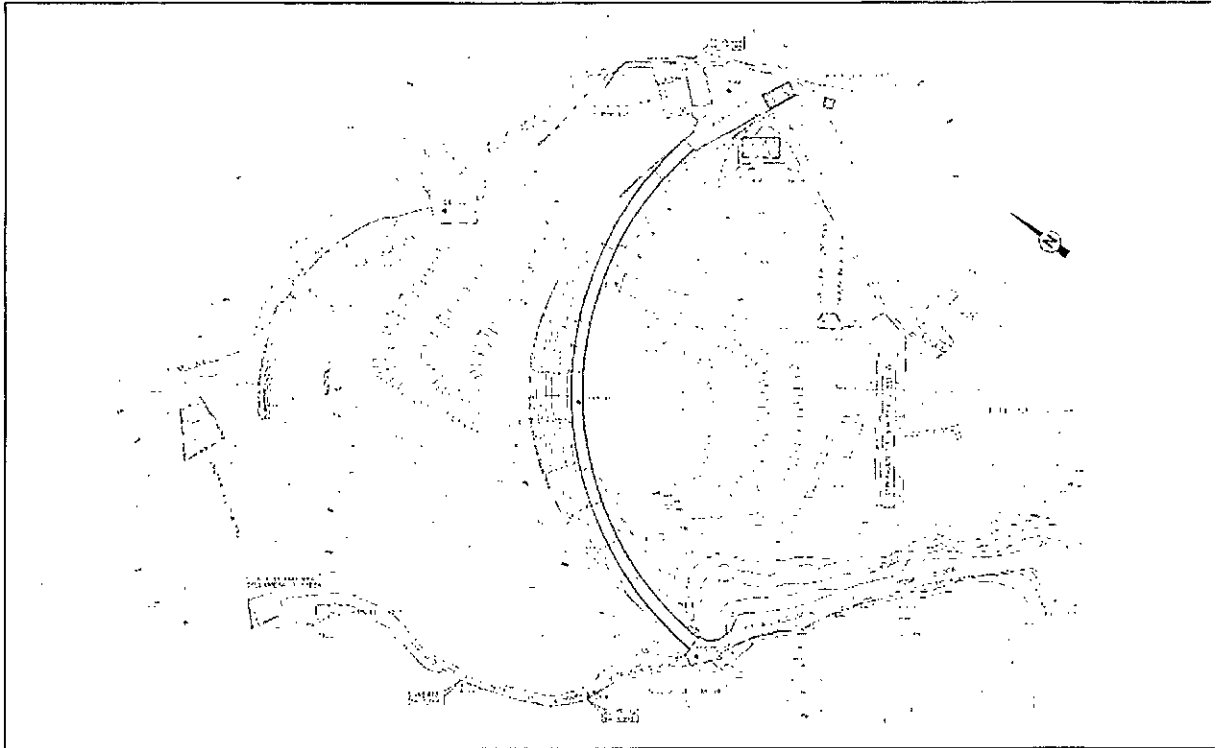
- le principali difficoltà incontrate dal Proponente per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere consistono:
  - nelle limitazioni relative alle dimensioni dei mezzi in grado di percorrere la strada di accesso alla diga, che presenta curve a raggio ridotto e gallerie a sagoma limitata;
  - nella ridotta disponibilità di aree pianeggianti libere e disponibili presso al diga, da destinarsi a parcheggio mezzi e deposito materiali;
- per questioni di organizzazione del cantiere, il Proponente ha cercato una successione delle lavorazioni che risultasse logica e ordinata, concentrando in n. 2 periodi temporali separati le demolizioni e i getti, che rappresentano le attività principali previste. Inoltre le lavorazioni sono state meccanizzate il più possibile, dedicando il minor spazio possibile alle operazioni prettamente manuali;



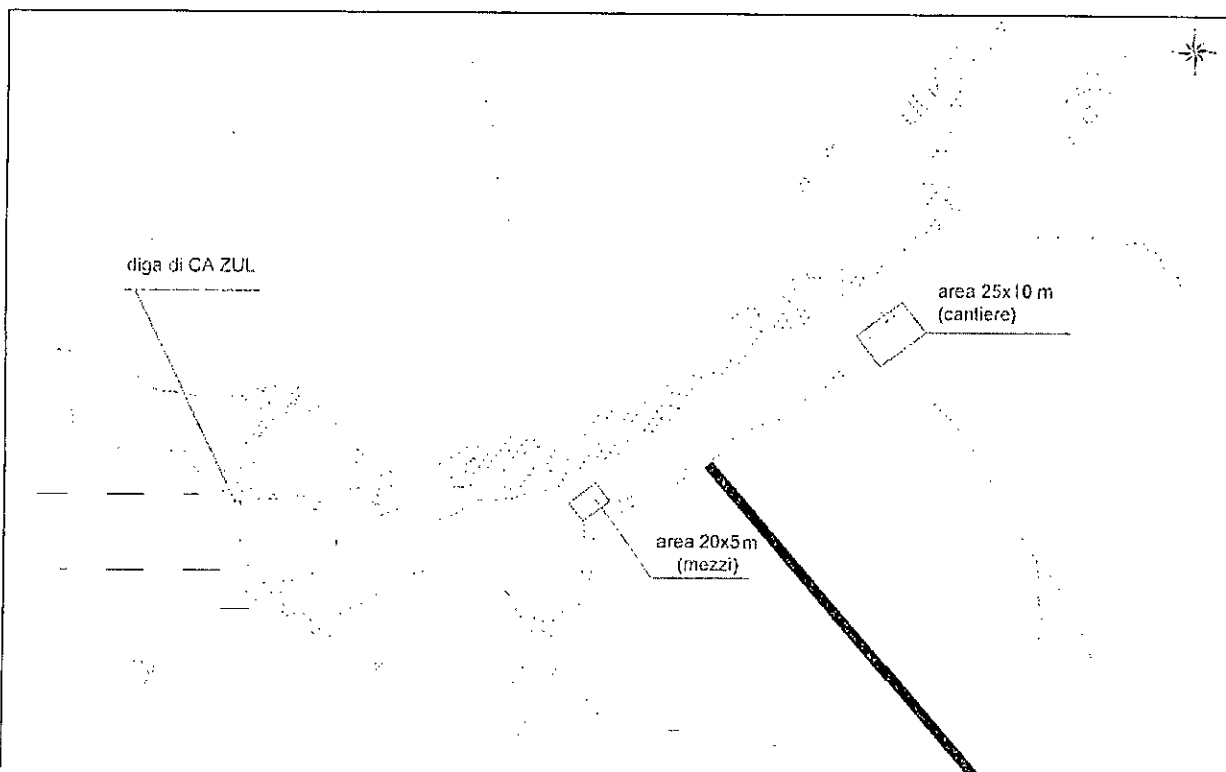
*Diga di Ca' Zul - Vista da valle dello stato di fatto (in alto)  
e fotoinserimento dello stato di progetto (in basso)*

Handwritten notes on the right side of the page, including a checkmark and several illegible scribbles.

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a signature that appears to be 'A. 13' and other illegible marks.



*Diga di Ca' Zul - Planimetrie dello stato di fatto (in alto) e dello stato di progetto (in basso)*



*Diga di Ca' Zul - Ubicazione delle aree di cantiere*

- con riferimento alle risorse impiegate, per la realizzazione del progetto il Proponente ha stimato che saranno necessari i seguenti quantitativi di materiali:

- circa 1.250 m<sup>3</sup> di calcestruzzo, fornito in cantiere tramite autobetoniere di piccole dimensioni;
- n. 24 travi in calcestruzzo armato precompresso, di lunghezza variabile da 8 a 12,5 m circa;
- circa 32 m<sup>3</sup> di altre strutture prefabbricate (velette e predelle);
- circa 41 t di acciaio per armature e barre tipo *Dywidag* per la connessione strutturale dei nuovi getti al corpo diga esistente;
- circa 18 t di carpenteria metallica (parapetti e scalette di servizio).

- per la realizzazione dei lavori, compresi mobilitazione, installazione del cantiere e smobilizzo, il Proponente ha previsto un cronoprogramma che ha una durata di n. 18 mesi;

**VALUTATO** che, per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Progettuale**:

- la nuova quota di massimo invaso (599 m s.l.m.) e l'allargamento dello sfioratore al centro dello sbarramento determinano l'esitazione dagli scarichi della diga delle portate che il Proponente ha indicati nella seguente tabella, consentendo quindi lo scarico della portata di piena millenaria stimata dal MIT pari a 700 m<sup>3</sup>/s.

*Handwritten notes and signatures:*  
 - "Rece" (written vertically)  
 - "15" (written near a signature)  
 - "32" (written near a signature)  
 - "15" (written near a signature)  
 - "32" (written near a signature)  
 - "15" (written near a signature)  
 - "32" (written near a signature)

<b>Opera di scarico</b>	<b>Portata (m<sup>3</sup>/s)</b>
Scarico di superficie in spalla sinistra	230
Sfioratore in corpo diga	394
Scarico di fondo	81
<b>Totale</b>	<b>705</b>

- l'intervento in progetto non determina alcuna modifica della quota di massima regolazione del serbatoio, che rimane fissata a 596 m s.l.m., e delle portate derivate, pertanto non produce alcun effetto sui volumi idrici normalmente invasati nel lago artificiale del Ciul;
- la fase di realizzazione degli interventi prevede, come principio generale per le azioni di mitigazione, la massimizzazione della compatibilità tra le opere di cantierizzazione e i tempi necessari alla loro realizzazione, in maniera da ridurre le emissioni di rumore e di polveri. Inoltre l'area di cantiere è stata prevista limitando al minimo gli areali di lavoro, dati anche i ridotti spazi disponibili. Tali soluzioni sono risultate praticabili in relazione alla programmazione delle attività di cantiere con una successione delle lavorazioni che concentra in due periodi temporali separati le demolizioni e i getti;

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Ambientale**:

- il Proponente ha descritto lo stato attuale delle componenti ambientali e successivamente ha analizzato, stimato e valutato gli impatti attesi per effetto delle operazioni di progetto, descrivendo, ove ritenuto necessario, le metodologie adottate per l'indagine e la valutazione degli impatti ambientali;
- lo Studio Preliminare Ambientale comprende:
  - l'inquadramento generale, che include l'individuazione dell'ambito territoriale oggetto dello Studio, dei fattori e delle componenti ambientali interessate dal progetto;
  - l'analisi e la caratterizzazione dello stato attuale delle componenti ambientali identificate;
  - la stima e la valutazione degli impatti del progetto sulle componenti ambientali studiate. Data la tipologia degli interventi in progetto, è stata effettuata principalmente l'analisi qualitativa e quantitativa dei principali impatti indotti sull'ambiente durante la realizzazione degli interventi di adeguamento;
- sulla base delle potenziali interferenze ambientali determinate dalla realizzazione del progetto, lo Studio ha approfondito le indagini sulle seguenti componenti ambientali:
  - atmosfera e qualità dell'aria;
  - ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
  - suolo e sottosuolo;
  - vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
  - salute pubblica;
  - rumore e vibrazioni;
  - radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
  - paesaggio;





3. *valutare l'opportunità di prevedere opportuni accorgimenti per mitigare l'emissione di polveri dovute al passaggio degli automezzi su eventuali strade sterrate, specificandone eventualmente le caratteristiche tecniche e gestionali;*
4. *evidenziare il regime giuridico secondo cui si intende gestire i materiali risultanti dalle attività di scavo e dettagliare i flussi di materiali in ingresso e in uscita dal cantiere;*
5. *al fine di garantire un intervento tempestivo nel caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati e/o sversamenti accidentali durante lo svolgimento delle attività lavorative, il Proponente precisi i presidi previsti in cantiere;*

*Si manifesta pertanto l'esigenza che il progetto venga integrato secondo quanto sopra indicato, onde poter procedere all'espressione del parere della Regione" [...];*

**VISTA** la nota prot. CTVA-2015-0003701 del 29 ottobre 2015, recante richiesta di **integrazioni/chiarimenti**, con la quale la **Commissione** ha comunicato alla Direzione che, a seguito delle attività di analisi e valutazione del Gruppo Istruttore e della Regione Friuli - Venezia Giulia, riunitosi in data 15 ottobre 2015 con il Proponente, si ritiene necessario acquisire gli approfondimenti sotto elencati:

- [...] "1. *Approfondire lo studio elaborato ai fini della Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione della continuità ecologica del torrente Meduna.*
2. *Precisare le attività di monitoraggio previste e ritenute opportune per le fasi ante-operam, di cantiere e post-operam con particolare riferimento alla fauna.*
  3. *Fornire un quadro aggiornato dello stato delle autorizzazioni che la Società Proponente ha richiesto alle amministrazioni competenti, necessarie per la realizzazione delle opere di progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione paesaggistica.*
  4. *Produrre il relativo computo metrico estimativo delle opere in progetto.*
  5. *Produrre il progetto della galleria di derivazione e scarico di fondo.*
  6. *Le integrazioni/chiarimenti pervenute su richiesta della Regione (nota CTVA-2015-3066 del 17.9.15) e da altri Enti, dovranno essere sottoposte alla nostra attenzione".*

[...];

**VISTA** la nota prot. DVA-2015-0027478 del 3 novembre 2015, con la quale la **Direzione** ha formulato al Proponente la richiesta di **integrazioni/chiarimenti** di cui alla sopra richiamata nota prot. CTVA-2015-0003701 del 29 ottobre 2015;

VISTA la documentazione tecnica di integrazione ricevuta, trasmessa dal Proponente con nota prot. ASEE/GIDR/RB/PU-2746 del 21 dicembre 2015 in risposta a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2015-0027478 del 3 novembre 2015 relativamente al procedimento in oggetto. La documentazione pervenuta consiste nei seguenti elaborati:

- nota di trasmissione della documentazione tecnica di integrazione;
- relazione sulle integrazioni prodotte, che illustra le risposte sia alle richieste del MATTM (prot. DVA-2015-0027478 del 3 novembre 2015) sia a quelle della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia (prot. n. 0024199/P del 16 settembre 2015), e i relativi allegati:
  - Allegato 2.1 - Studio di Incidenza Ambientale;
  - Allegato 2.4 - Computo metrico estimativo;
  - Allegato 3.1 - Verifica delle sezioni a valle della diga;
  - Allegato 3.3 - Strada di acceso alla diga di Ca' Zul;

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla **richiesta di integrazioni/chiarimenti del MATTM**, il Proponente ha fornito le seguenti risposte:

**1. approfondimento della Valutazione di Incidenza** (*"Approfondire lo studio elaborato ai fini della Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione della continuità ecologica del torrente Meduna"*): lo Studio di Incidenza richiesto è riportato in Allegato 2.1. In tale Studio il Proponente ha rilevato che:

- gli interventi in progetto non produrranno alcun effetto negativo sugli habitat e sulle specie di flora e fauna presenti nell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane";
- le opere in progetto non interferiscono con la conservazione delle specie all'interno del sito della Rete Natura 2000;
- considerando la natura e l'entità delle attività si può valutare che la realizzazione degli interventi previsti non comporti motivi di preoccupazione per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi, in particolare dell'area SIC/ZPS considerata;
- si può ragionevolmente affermare che gli interventi in progetto per l'adeguamento della diga non modificano sostanzialmente lo stato della qualità dell'aria, delle acque, dei suoli e del clima acustico presente sul territorio e inducono incidenze non significative, temporanee e reversibili sull'area protetta considerata;
- al fine di valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione tra i parametri del progetto e le caratteristiche dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane", lo schema riassuntivo della valutazione degli indicatori chiave utilizzati è il seguente:

Tipo di incidenza	Valutazione
Perdita di aree di habitat	Non Significativa
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Nulla
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Non Significativa
Cambiamenti negli elementi principali del sito	Nulla
Interferenze con le connessioni ecologiche	Nulla

*Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the number 19.*

- per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle opere di scarico della diga Ca' Zul sarà mantenuta l'integrità dell'area SIC/ZPS considerata, definita come qualità o condizione di interezza o completezza;

**CONSIDERATO** che, il Proponente ha rilevato che delle due aree di cantiere quella più vicina alla diga è già adibita a parcheggio e manovra, quindi non dovrebbe comportare perdita di habitat per interventi di taglio di pino nero. Nella seconda area di cantiere per adeguamento piazzale e sentiero piste invece potrebbero essere previsti tagli nell'ordine di 120 mq di pino nero. Il Proponente dichiara che gli habitat potenzialmente interferiti dalle sole attività di cantiere sono il 9530\* e 91k0.

**2. attività di monitoraggio** (*"Precisare le attività di monitoraggio previste e ritenute opportune per le fasi ante-operam, di cantiere e post-operam con particolare riferimento alla fauna"*): sulla base della stima degli impatti effettuata nello Studio Preliminare Ambientale depositato e delle valutazioni condotte nello Studio di Incidenza (Allegato 2.1), il Proponente non ha previsto attività di monitoraggio, in quanto:

- gli impatti determinati dalle opere in progetto sono limitati sia nel tempo (durata dei lavori di circa un anno e mezzo e azioni di progetto più significative concentrate in alcuni mesi) sia nello spazio (i lavori interessano prevalentemente la diga e aree contermini in sponda destra, luoghi già antropizzati);
- l'intervento prevede l'adeguamento di un'opera già presente sul territorio;
- in fase di esercizio non sono prevedibili variazioni nelle componenti faunistiche e vegetazionali presenti nei territori indagati.

Pertanto il Proponente ha evidenziato che le pressioni prevedibili sulle componenti fauna e vegetazione sono legate al cantiere. Dall'analisi del cronoprogramma dei lavori si evince che le attività di cantiere più impattanti, che consistono nelle demolizioni, a causa della produzione di emissioni acustiche, saranno eseguite a fine autunno e in inverno, lontano dalla stagione riproduttiva, critica per le specie ornamentali, che in genere diventano maggiormente sensibili ai fattori di disturbo. Il periodo di lavoro coincide con la fase dell'involo di alcune specie, tuttavia secondo il Proponente si può ritenere che la sola presenza degli operai in corrispondenza del sito di intervento non possa avere interferenze con questa fase del ciclo vitale delle specie considerate.

In virtù di quanto rappresentato, il Proponente non ha ritenuto necessario procedere ad attività di monitoraggio ambientale. Tuttavia, lo stesso Proponente ha dichiarato che all'avvio dei lavori e nel loro svolgimento effettuerà specifici audit sulle imprese esecutrici, allo scopo di verificare l'attuazione di tutte le precauzioni necessarie alla minimizzazione degli impatti ambientali;

**3. autorizzazioni richieste** (*"Fornire un quadro aggiornato dello stato delle autorizzazioni che la Società Proponente ha richiesto alle amministrazioni competenti, necessarie per la realizzazione delle opere di progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione paesaggistica"*): ad oggi l'unica autorizzazione ottenuta dal Proponente riguarda l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche - Divisione 5, mentre non sono ancora state richieste altre autorizzazioni. Il Proponente ha evidenziato che, al termine del procedimento in corso:

- richiederà alla Direzione per il Paesaggio della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, l'**autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., presentando contestualmente l'elaborato *Relazione paesaggistica* trasmesso in Allegato A allo Studio Preliminare Ambientale, allo scopo di ottenere suddetta autorizzazione;
  - procederà a depositare la **SCIA** presso il Comune di Tramonti di Sopra;
4. **computo metrico estimativo** (*"Produrre il relativo computo metrico estimativo delle opere in progetto"*): In Allegato 2.4 il Proponente ha presentato il documento richiesto, con il dettaglio delle singole voci, dal quale si evincono i seguenti importi complessivi:

Descrizione	Importo (€)
Importo delle opere	966.237,50
Economie	22.231,52
Oneri per la sicurezza	54.000,00
<b>Totale appalto</b>	<b>1.042.469,02</b>

5. **elaborati progettuali** (*"Produrre il progetto della galleria di derivazione e scarico di fondo"*): il Proponente ha precisato che le opere menzionate non saranno interessate dagli interventi previsti e rimarranno nella consistenza attuale, dunque per esse non è stata predisposta documentazione integrativa. La galleria di derivazione in roccia è rivestita in calcestruzzo armato, ha un diametro di 2,2 m per una lunghezza di 3.200 m e termina nel pozzo piezometrico della centrale di Valina, mentre lo scarico di fondo è costituito da un imbocco profilato a imbuto con soglia a 560 m s.l.m., a cui fa seguito un tratto in galleria, che sbocca immediatamente a valle dello scarico di superficie e a valle della controdiga;
6. **richieste di integrazione di altri Enti** (*"Le integrazioni/chiarimenti pervenute su richiesta della Regione (nota CTVA-2015-3066 del 17.9.15) e da altri Enti, dovranno essere sottoposte alla nostra attenzione"*): nel Capitolo 3 del citato rapporto sulla documentazione integrativa prodotta il Proponente ha illustrato le risposte alla richiesta di integrazioni pervenuta dalla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale Ambiente ed Energia (di seguito riportate), mentre non sono pervenute ulteriori richieste di chiarimenti da altri Enti;

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla **richiesta di integrazioni della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia**, il Proponente ha fornito le seguenti risposte:

1. **verifica sezioni a valle** (*"Opportune verifiche del tratto di alveo a valle della diga, interessato dal transito della portata di progetto. Nella suddetta Relazione peraltro risulta che la Direzione Generale per la Dighe aveva già chiesto un approfondimento in merito (vedasi il punto 4. a pag. 3 della Relazione Generale). Nella Relazione, infatti, viene richiamata la verifica dell'idoneità geomeccanica della sponda destra dell'alveo a valle della diga, ma non sono state eseguite le necessarie verifiche di capacità di deflusso del tratto di alveo più a valle"*): il documento richiesto di verifica idraulica delle sezioni a valle della diga è riportato in Allegato 3.1. In esso è stata determinata la massima portata transitabile nell'alveo del torrente Meduna a valle dello sbarramento di Ca' Zul, in modo che essa risulti contenuta all'interno della fascia di pertinenza fluviale definita dalla Circolare DSTN/2/22806 del 13/12/1995, con un franco idraulico di un metro (la massima portata transitabile è risultata pari a 90 m<sup>3</sup>/s) e con franco nullo (il valore ottenuto è stato

pari a 285 m<sup>3</sup>/s). Il Proponente ha precisato che la portata transitabile a valle della diga è una caratteristica intrinseca dell'alveo e non dipende dalla presenza o meno della diga a monte;

2. **gestione dell'invaso** (*"Definire con maggior chiarezza quale sarà la gestione dell'invaso, precisando se lo stesso permarrà alla quota di 593,00 m s.l.m. o subirà variazioni"*): come precisato nello Studio Preliminare Ambientale, il Proponente ha ribadito che il progetto non prevede, in fase di esercizio, alcuna modifica della quota di massima regolazione dell'invaso, che rimarrà fissata in 596 m s.l.m., secondo quanto stabilito dalla concessione di derivazione, mentre la quota di massimo invaso aumenterà dagli attuali 598 m s.l.m. ai futuri 599 m s.l.m. per consentire lo smaltimento della piena millenaria ricalcolata. Durante l'esecuzione dei lavori, la massima quota di invaso sarà limitata per gran parte del tempo a 593 m s.l.m., mentre sarà ulteriormente ridotta in fase di montaggio e smontaggio delle attrezzature di cantiere. Il Proponente ha infine rappresentato che, al termine dei lavori, il livello del serbatoio sarà riportato alla quota di massima regolazione dell'invaso di 596 m s.l.m.;
3. **emissione di polveri** (*"Valutare l'opportunità di prevedere opportuni accorgimenti per mitigare l'emissione di polveri dovute al passaggio degli automezzi su eventuali strade sterrate, specificandone eventualmente le caratteristiche tecniche e gestionali"*): il Proponente ha evidenziato che le strade di accesso alla diga sono tutte asfaltate, come riportato nella documentazione fotografica in Allegato 3.3 ove sono illustrate le caratteristiche della strada privata che permette di accedere alla diga a partire dalla località di Selva. Pertanto, secondo il Proponente non sono necessari accorgimenti per prevenire l'emissione di polveri da strade sterrate;
4. **gestione dei materiali** (*"Evidenziare il regime giuridico secondo cui si intende gestire i materiali risultanti dalle attività di scavo e dettagliare i flussi di materiali in ingresso e in uscita dal cantiere"*): il Proponente ha stimato che i quantitativi di materiali di scavo e demolizione prodotti dalle operazioni di cantiere previste ammontano a circa 1.000 t, in prevalenza costituiti da calcestruzzo sminuzzato e ferri d'armatura. Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, è inoltre prevista l'escavazione di circa 20 t di terreno e 26 t di roccia sul posto, che saranno utilizzati per i rinterri. Il Proponente ha evidenziato che, dati i quantitativi in gioco non risulta necessario predisporre documentazione specifica aggiuntiva e i materiali di demolizione saranno allontanati dal cantiere come rifiuti. Per il loro conferimento il Proponente ha individuato, in via preliminare, i seguenti possibili destinatari:
  - Moretto Srl - Viale Grande 30 - Pordenone: circa 50 km dalla diga;
  - Lorenzon F.lli Srl - Azzano Decimo (PN): circa 50 km dalla diga;
  - Ghiaie Ponte Rosso srl - V. Bordano 6 - San Vito Al Tagliamento (PN): circa 55 km dalla diga;
  - Zanini Oliviero srl - Via Mortegliano - Mortegliano (UD): circa 65 km dalla diga.

Per quanto riguarda i materiali in ingresso al cantiere, il Proponente ha confermato i quantitativi già previsti nello Studio Preliminare Ambientale e riportati nel presente documento nell'ambito della trattazione del Quadro di Riferimento Progettuale. Il Proponente ha inoltre ribadito che, in fase di avvio dei lavori e nel corso del loro svolgimento, effettuerà audit sulle imprese esecutrici allo scopo di verificare le procedure adottate per la gestione dei materiali e dei residui di scavo e demolizione;

5. **gestione di perdite o sversamenti di fluidi** (*"Al fine di garantire un intervento tempestivo nel caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati e/o sversamenti accidentali durante lo svolgimento delle attività lavorative, il Proponente precisi i presidi previsti in cantiere"*): con riferimento al progetto in argomento, costituiscono potenziali fonti di

sversamento di fluidi inquinanti:

- le perdite da circuiti idraulici e di lubrificazione dei mezzi d'opera;
- lo stoccaggio in cantiere di sostanze potenzialmente inquinanti (quali additivi e lubrificanti);
- i reflui civili.

In merito a ciò, il Proponente ha assicurato che:

- gli sversamenti accidentali di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati saranno innanzitutto prevenuti mediante accurata e regolare manutenzione dei mezzi stessi;
- i mezzi saranno parcheggiati e utilizzati su superfici impermeabilizzate, escludendo la possibilità di contaminazione diretta del suolo;
- i materiali potenzialmente inquinanti saranno detenuti in cantiere in quantitativi molto limitati, sia per le ridotte disponibilità di spazio sia per l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati, che arriveranno in cantiere pronti per l'uso;
- tutte le sostanze potenzialmente inquinanti saranno stoccate su superfici impermeabilizzate e collocati su vasche prefabbricate di contenimento;
- qualora si verificassero perdite di fluidi su superfici impermeabilizzate, il cantiere sarà comunque dotato di presidi per il controllo di tali perdite e la prevenzione dell'inquinamento, costituiti da materiale assorbente, materiale per la pulizia, teli e sacchi per il confinamento dei rifiuti così prodotti, da inviare a smaltimento nei modi previsti dalla normativa vigente;
- non è previsto lo scarico di reflui civili, il cantiere sarà privo di servizi logistici e i servizi igienici saranno assicurati da strutture prefabbricate di tipo chimico;

VALUTATO che:

- le risposte fornite dal Proponente ad integrazioni/chiarimenti richiesti dal MATTM sono da ritenersi in generale esaustive.

VALUTATO che:

- l'assenza di previsioni di attività monitoraggio, appare non condivisibile, data la sensibilità ambientale dell'area di intervento e per il quale si rinvia al quadro prescrittivo.

VALUTATO che:

- le opere in progetto non interferiscono con la conservazione delle specie all'interno del sito della Rete Natura 2000;
- la realizzazione degli interventi previsti non comportino motivi di preoccupazione per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi, in particolare dell'area SIC/ZPS considerata;
- le interferenze ambientali potenziali sul sito della Rete Natura 2000, riferibili alla fase di cantiere, sono da ricondurre:
  - o al disturbo dovuto all'inquinamento atmosferico;
  - o alla contaminazione delle acque superficiali e sotterranee e all'incremento della torbidità delle acque;
  - o al disturbo dovuto all'inquinamento acustico;
  - o al disturbo dovuto alla presenza umana durante le attività di cantiere;

- all'incremento del traffico veicolare.
- Durante la fase di esercizio, invece, considerando le caratteristiche delle opere di progetto, non si prevedono impatti significativi sulle componenti biotiche e abiotiche del sito della Rete Natura 2000;

**VALUTATO** che:

- l'ampia diffusione dei habitat 9530\* e 91k0 permette comunque di valutare che, anche nell'ipotesi peggiore (120mq), l'impatto su tali habitat è risibile vista l'estensione del sito (qualche migliaia di ettari).

**VALUTATO** che:

- gli interventi in progetto non produrranno alcun effetto negativo sugli habitat e sulle specie di flora e fauna presenti nell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane".

**PRESO ATTO** del *parere favorevole con prescrizioni* espresso dalla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia con DGR n. 830 di data 13 maggio 2016, trasmesso con nota prot. 0012902/P del 19 maggio 2016 e assunto al prot. 0001860/CTVA nella stessa data, che conclude:

*"Preso atto che gli interventi in progetto si sono resi necessari a seguito della nota ricevuta da Edison S.p.A. dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Direzione generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche, Divisione 5 - Coordinamento controllo delle dighe in esercizio relativa alla rivalutazione idrologico-idraulica riguardante la diga di Ca' Zul, con cui lo stesso Ministero ha trasmesso il proprio parere in merito alla portata di riferimento millenaria ed alla sicurezza idraulica del serbatoio in oggetto.*

*Nello specifico, il Ministero ha individuato che la portata di piena con tempo di ritorno 1.000 anni è pari a  $QT_{1000} = 700 \text{ m}^3/\text{s}$ , a fronte di una portata massima attualmente esitabile dagli scarichi della diga pari a  $Q_{sc_{max}} = 454 \text{ m}^3/\text{s}$ . In considerazione di ciò è stato richiesto ad Edison di predisporre un progetto di interventi volti all'incremento delle condizioni di sicurezza idraulica della diga stessa. Il progetto esecutivo a cui è riferito il presente Studio Preliminare Ambientale è stato sviluppato in perfetta continuità con il Progetto Definitivo - Maggio 2013, approvato con parere positivo dalla Direzione Generale per le Dighe, le Infrastrutture Idriche ed Elettriche.*

*Preso atto che, in sintesi, il progetto prevede l'adeguamento della capacità di scarico della diga a fronte della portata rivalutata della piena con tempo di ritorno 1.000 anni; in particolare è previsto:*

- innalzamento della quota di massimo invaso, da 598 m s.l.m. a 599 m s.l.m.;
- conseguente innalzamento del piano di coronamento;
- allargamento dello scarico di superficie in centro allo sbarramento che passa da una configurazione a 6 luci nette da 6,66 m ciascuna (40 m complessivi) a 4 luci nette da 11,25 m ciascuna (45 m complessivi);

[...]

*Vista la relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia di data 4 maggio 2016 dalla quale si evince che:*



- Gli impatti ambientali determinati in fase di cantiere, della durata approssimativa di 18 mesi comprensivi di mobilitazione, installazione del cantiere e smobilizzo, possono essere sommariamente riassunti in:
  - o perdita di habitat;
  - o disturbo dovuto all'inquinamento atmosferico;
  - o contaminazione delle acque superficiali e sotterranee e all'incremento della torbidità delle acque;
  - o disturbo dovuto all'inquinamento acustico;
  - o disturbo dovuto alla presenza umana durante le attività di cantiere;
  - o incremento del traffico veicolare;
- Durante la fase di esercizio, invece, considerando le caratteristiche delle opere di progetto, non si prevedono impatti significativi sulle componenti biotiche e abiotiche del sito della Rete Natura 2000;
- Il proponente ha fornito adeguato riscontro alla richiesta di integrazioni avanzata dalla Regione FVG e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- I pareri pervenuti sono stati resi tutti in maniera favorevole, con particolare riferimento al parere del Parco delle Dolomiti Friulane e del Servizio del paesaggio e biodiversità in merito alla Valutazione d'incidenza, e con particolare riferimento al parere del Servizio difesa del suolo e dell'Autorità di Bacino per quanto riguarda l'adeguatezza delle opere previste in ambito idraulico.

Ritenuto di condividere quanto evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali;

Considerati i pareri pervenuti da parte degli Enti e Servizi consultati dal Servizio valutazioni ambientali durante il procedimento di cui è stato tenuto conto nell'istruttoria tecnica e che risultano comunque generalmente favorevoli al progetto in argomento;

Visto il Decreto interministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

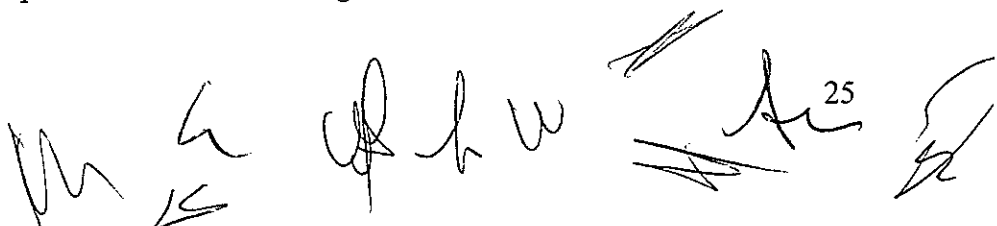
Considerato che, sulla base della documentazione fornita, il progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca' Zul sul Torrente Meduna non determina un impatto ambientale differenziale significativo rispetto alla situazione esistente in quanto la fase di cantiere risulta complessivamente correttamente valutata ed ulteriormente mitigabile, per gli aspetti più rilevanti, attraverso opportune prescrizioni, mentre per la fase di esercizio non si prevedono impatti ambientali significativi;

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter esprimere, sulla base dell'istruttoria formulata dalla Direzione centrale competente, il parere sul progetto in argomento ai sensi dell'art. 3 della LR 43/1990;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente ed energia, la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 3 della legge regionale 43/1990, di ritenere che il Progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca' Zul sul Torrente Meduna, in



Comune di Tramonti di Sopra possa non essere assoggettato a procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 con le seguenti prescrizioni:

<i>Prescrizione n. 1</i>	
<i>Macrofase</i>	<i>Corso d'opera</i>
<i>Fase</i>	<i>Fase di cantiere</i>
<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Mitigazioni</i>
<i>Oggetto della prescrizione</i>	<i>Al fine di ridurre l'emissione di polveri, le demolizioni delle pile e dell'impalcato esistenti dovranno essere effettuate con tecnica che preveda l'umidificazione della zona di taglio con l'utilizzo di sola acqua.</i>
<i>Termine avvio Verifica Ottemperanza</i>	<i>Prima dell'avvio delle attività di cantiere</i>
<i>Ente vigilante</i>	<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>
<i>Enti coinvolti</i>	<i>-</i>

<i>Prescrizione n. 2</i>	
<i>Macrofase</i>	<i>Ante operam</i>
<i>Fase</i>	<i>Fase di progettazione esecutiva</i>
<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Mitigazioni</i>
<i>Oggetto della prescrizione</i>	<i>il Proponente dovrà predisporre un Piano di gestione di cantiere che preveda una limitazione della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura degli stessi, bagnatura delle strade utilizzate per i percorsi di carico/scarico del materiale qualora non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria.</i>
<i>Termine avvio Verifica Ottemperanza</i>	<i>Prima dell'avvio delle attività di cantiere</i>
<i>Ente vigilante</i>	<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>
<i>Enti coinvolti</i>	<i>-</i>

<i>Prescrizione n. 3</i>	
<i>Macrofase</i>	<i>Corso d'opera</i>
<i>Fase</i>	<i>Fase di cantiere</i>
<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Mitigazioni</i>
<i>Oggetto della prescrizione</i>	<i>Il proponente dovrà effettuare una costante manutenzione e opportune verifiche periodiche di funzionamento del sistema acustico di allerta al fine di consentire alle maestranze di evacuare i piani di lavori posti in prossimità del ciglio di sfioro del corpo diga.</i>
<i>Termine avvio Verifica Ottemperanza</i>	<i>Lavori per la realizzazione dell'opera</i>
<i>Ente vigilante</i>	<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>
<i>Enti coinvolti</i>	<i>-</i>

<i>Prescrizione n. 4</i>		
<i>Macrofase</i>	<i>Corso d'opera</i>	
<i>Fase</i>	<i>Fase di cantiere</i>	
<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Mitigazioni</i>	
<i>Oggetto della prescrizione</i>	<i>Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque;</i>	
<i>Termine avvio</i>	<i>Verifica</i>	<i>Lavori per la realizzazione dell'opera</i>
<i>Ottemperanza</i>		
<i>Ente vigilante</i>	<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>	
<i>Enti coinvolti</i>	-	

[...];

**PRESO ATTO** che, ad oggi, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

**parere positivo**

all'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto di "Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Ca' Zul sul torrente Meduna (PN)", nella Regione Friuli - Venezia Giulia, presentato dalla Società Edison S.p.A. (Proponente), fatti salvi i pareri, i nulla osta e le approvazioni delle Autorità competenti per la realizzazione delle opere, anche in ordine a vincoli paesaggistici,

**a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

*Rel*

<i>Prescrizione n. 1</i>	
<i>Macrofase</i>	<i>Ante operam</i>
<i>Fase</i>	<i>Fase di progettazione esecutiva</i>
<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Mitigazioni</i>
<i>Oggetto della prescrizione</i>	<p>Il Proponente dovrà predisporre un Piano di gestione di cantiere che preveda tutte le seguenti misure, atte a limitare il più possibile le emissioni di polvere e rumore derivanti dalle operazioni di costruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere provenienti dalle operazioni di costruzione e dal trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento, previste dall'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;</li> <li>- limitazione della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura degli stessi, bagnatura delle strade utilizzate per i percorsi di carico/scarico del materiale qualora non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere</li> </ul>

*[Handwritten signatures and initials]*

Prescrizione n. 1	
	prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria, impiego di automezzi revisionati al fine di contenere il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico, movimentazioni degli automezzi organizzate in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità, utilizzo di macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione, al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-

Prescrizione n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà presentare un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà elaborare un piano per il monitoraggio ambientale in corso d'opera dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane", con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizione n. 4	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà continuare ad eseguire il monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti anche durante le fasi di maggior attività del cantiere, secondo l'apposito piano presentato prima dell'avvio della cantierizzazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM

Prescrizione n. 4	
Enti coinvolti	ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizione n. 5	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà effettuare il monitoraggio ambientale dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" secondo il piano elaborato prima dell'avvio della fase di cantiere, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizione n. 6	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere a tenere la gestione dei materiali da scavo, da destinarsi a reinterri, ben distinta da quella dei rifiuti da costruzione e demolizione, che dovranno essere gestiti in conformità con la normativa di settore (parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	ARPA Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Prescrizione n. 7	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Al fine di ridurre l'emissione di polveri, le demolizioni delle pile e dell'impalcato esistenti dovranno essere effettuate con tecnica che preveda l'umidificazione della zona di taglio con l'utilizzo di sola acqua .
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	Regione Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Prescrizione n. 8	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà effettuare una costante manutenzione e opportune verifiche periodiche di funzionamento del sistema acustico di allerta al fine di consentire alle maestranze di evacuare i piani di lavori posti in prossimità del ciglio di sfioro del corpo diga.

29

Prescrizione n. 8	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	Regione Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Prescrizione n. 9	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	Regione Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Prescrizione n. 10	
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ripristini
Oggetto della prescrizione	Per l'area di cantiere dove si sono verificati i tagli, il Proponente dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area, previo progetto da concordare con l'Ente gestore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	Regione Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

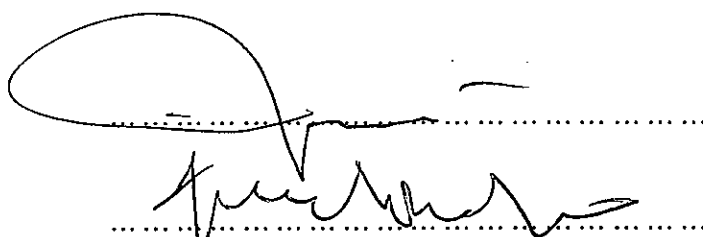
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

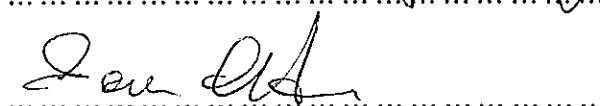
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

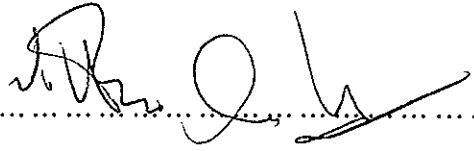
Prof. Saverio Altieri

  
.....  
**ASSENTE**  
.....

  
.....  
  
.....

  
.....

Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti



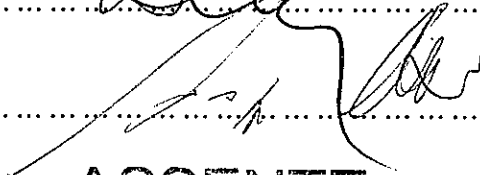
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



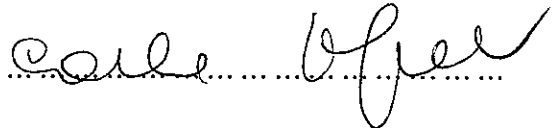
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello

ASSENTE

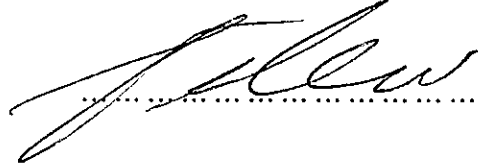
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi



Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

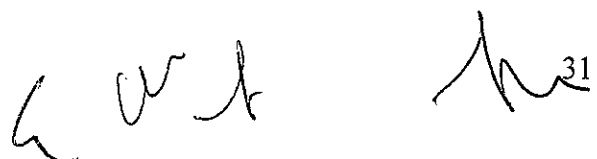
ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE



1/3

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi,~~

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

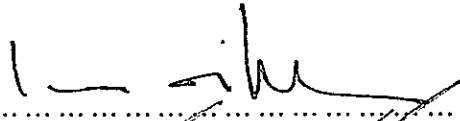
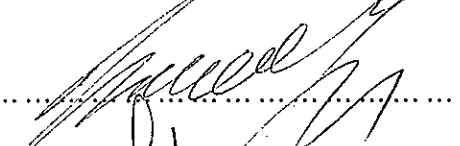
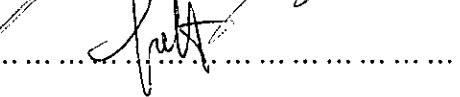
Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

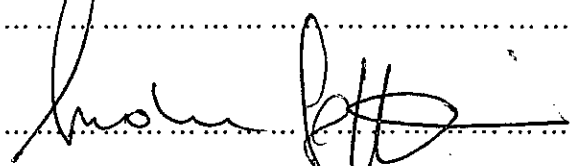
Cons. Roberto Proietti

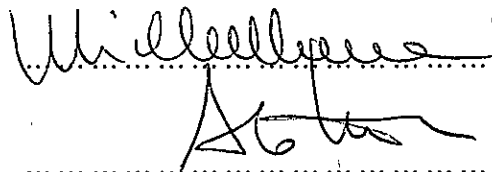
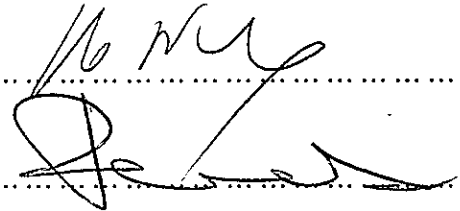
ASSENTE



ASSENTE

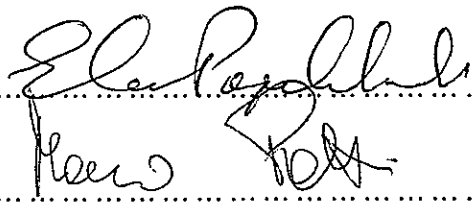


ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE



ASSENTE



ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

.....

Dott. Vincenzo Sacco

*V. Sacco*  
.....

Avv. Xavier Santiapichi

.....ASSENTE.....

Dott. Paolo Saraceno

*P. Saraceno*  
.....

Dott. Franco Secchieri

*F. Secchieri*  
.....

Arch. Francesca Soro

*Francesca Soro*  
*Francesca Soro*  
.....

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

.....

Ing. Roberto Viviani

.....ASSENTE.....

Ing. Daniele Tirelli  
(Referente Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia)

*D. Tirelli*  
.....

*47*

*[Signature]*  
33

*h*

*[Signature]*